

ACCORDO FRA BASILICA E CAV MANGIAGALLI, APRIRÀ NEL 2023

Una casa di aiuto alla vita in Sant' Ambrogio

Alberto Giannoni

■ Una casa di accoglienza, un altro luogo di aiuto alla vita, sorgerà presto a Sant' Ambrogio, chiesa simbolo di Milano.

La casa, interna al chiostro della basilica, sarà inaugurata l'anno prossima e verrà gestita dal Centro di aiuto alla vita della Mangiagalli, associazione milanese attiva dal 1984, fondata e a lungo guidata da Paola Bonzi proprio con l'obiettivo di sostenere la maternità difficile e offrire percorsi di aiuto concreti.

L'accordo tra la Basilica di Sant' Ambrogio e il Centro di Aiuto alla Vita della Mangiagalli è stato firmato ieri mattina e prevede la realizzazione di una struttura di accoglienza dedicata a donne in gravidanza che vivono situazioni di particolare disagio economico e sociale.

Questo progetto, così significativo e ambizioso, nei prossimi mesi prenderà corpo con importanti lavori di ristrutturazione. La casa prevede al primo piano sei comode camere che ospiteranno donne incinte o con bimbi neonati, tre bagni, una cucina, un grande soggiorno, un salone, uno spazio lavanderia, uno spazio allattamento, e un lungo balcone su cui affacciano tutte le camere, e da cui - dicono i promotori e sottoscrittori dell'accordo - «sarà possibile rimanere incantati dal grande campanile della Basilica». «Le mamme - proseguono - cia-

scuna con la propria stanza ma anche con ambienti comuni, potranno sentirsi meno sole e vivere più serenamente l'attesa della gravidanza fino ai primi dodici mesi del bambino». Al piano terra ci sarà un locale per le attività di ascolto e supporto alle mamme da parte degli operatori del Cav Mangiagalli al fine di accompagnarle anche nella relazione mamma-bambino e di renderle passo dopo passo più autonome e in grado di realizzare un proprio percorso di vita.

«Siamo felici per il percorso che oggi ha inizio ufficialmente e che ci permetterà di accogliere e sostenere tante madri in difficoltà, con i loro piccoli - dichiara l'abate di Sant' Ambrogio monsignor Carlo Faccendini - Questa casa sarà occasione di vicinanza concreta da parte della nostra comunità parrocchiale, che sta già rispondendo con generosità ed entusiasmo a questo progetto». «Siamo grati a monsignor Faccendini per la sensibilità con cui ha accolto la nostra idea - dicono Francesco Migliarese e Soemia Sibillo, segretario e direttrice del Cav Mangiagalli. Sogniamo una città dove nessuna donna si trovi sola e costretta a interrompere una gravidanza e la Casa per la Vita in Sant' Ambrogio, nel cuore di Milano, sarà un segno di speranza eloquente e un passo importante in questa direzione».



Peso: 1%